

Provincia di Genova

Provincia di Genova

*Convegno: Le Province e il digital divide: un crocevia tra
innovazione, sviluppo e territorio
settembre 2006*

**Il ruolo degli Enti Locali nello sviluppo dello
E-government, loro rapporto con lo Stato e le Regioni”**

Mauro Solari – Assessore Innovazione e semplificazione amministrativa

Perché l'E-government?

1/2

Lo sviluppo dell'e-government rappresenta una straordinaria opportunità per raggiungere nuovi traguardi nel rapporto tra amministrazione e cittadini, sempre più insofferenti nei confronti degli oneri burocratici:

- ✓ Nuova qualità dei servizi
- ✓ Sviluppo della democrazia partecipativa

Perché l'E-government?

2/2

- Tale trasformazione del rapporto tra amministrazione e cittadini richiede tuttavia un **completo ridisegno sia del front-office, che del back-office** nel quadro di una generale reingegnerizzazione dei processi di servizio (**CST**)
- Abbattimento del **differenziale digitale** (digital divide) tramite lo sviluppo della “**banda larga**” nelle zone montane e non solo

PROG ETTO



1. premessa:

- sviluppo e- government secondo linea UE
- e- democracy finanziato dal CNIPA
- coinvolgimento di 8 province e patrocinio UPI

2. finalità

- coinvolgere i cittadini nell'ottica di bilancio partecipativo
- passare da una percezione non informata dei problemi a una informazione consapevole

3. obiettivo della prima sperimentazione

- politiche di partecipazione attraverso il portale
- ottenere un parere attraverso il confronto stimolato dalla società civile e non dall'istituzione
- primo tentativo di bilancio partecipativo nell'ente "provincia" a livello mondiale

4. Realizzazione

- fase 1: promozione ed evento di lancio
- fase 2: votazione disinformata
- fase 3: informazione on line attraverso forum animati dalle associazioni enti intermedi e categorie professionali
- fase 4: votazione informata e consapevole
- fase 5: integrazione parere cittadini nel processo decisionale
approvazione bilancio

Chi fa che cosa: il Comune

Il Comune deve essere il principale erogatore di servizi di e-government

Il portale comunale deve essere l'interfaccia unica tra cittadini ed imprese con la PA

Chi fa che cosa: il Comune

In altri termini dal portale Comunale il cittadino (o l'impresa) dovrà poter svolgere tutte le azioni necessarie alla vita quotidiana (iscrizione figli a scuola, comprare l'abbonamento al bus o verificare i propri contributi pensionistici)

Chi fa che cosa: il Comune

Perchè il Comune?

- ❖ Perchè titolare delle anagrafi
- ❖ Perchè pianificatore territoriale
- ❖ Perchè fornitore di servizi di base
- ❖ Perchè vicino ai cittadini

Chi fa che cosa: il Comune

- ❖ Perchè i Comuni sono oltre 8.000 e garantiscono una capillarità del servizio

- ❖ Perchè possono garantire uno sportello fisico che superi il differenziale digitale esistente (culturale, economico) per una fascia di popolazione

Chi fa che cosa: le Comunità Montane / Unioni di Comuni

- „ Interfaccia per le imprese nei piccoli Comuni
- „ Fornitura di servizi complessi (Catasto, SIT) non supportabili dai piccoli Comuni

Chi fa che cosa: le Province

- ❖ Formazione ed Assistenza
- ❖ Integrazione banche dati essendo interfaccia con le articolazioni periferiche dello Stato (INPS, INAIL, Tribunale, Prefettura, VVF, ecc.) per la condivisione delle basi dati

Chi fa che cosa: le Province

- ❖ Sussidiarietà ai Piccoli Comuni con la realizzazione dei CST
- ❖ Abbattimento del Digital divide con lo sviluppo della “banda larga”

Chi fa che cosa: le Regioni

- ❖ Sussidiarietà nei confronti dei Comuni con la realizzazione delle infrastrutture di rete
- ❖ Messa a disposizione di un centro tecnico gestito dal Consiglio delle Autonomie Locali

Chi fa che cosa: lo Stato

- ❖ Consentire e promuovere presso le proprie articolazioni periferiche gli accordi in sede provinciale
- ❖ Dettare standard generali sui protocolli d'interoperabilità ed i criteri di sicurezza

Gli strumenti

- Il CST
- La banda larga

Cosa è il CST?

1/3

Lo scopo dei CST è quello di realizzare un back-office dei piccoli Comuni ad alta professionalità, che quindi riesca a supportarli nella crescita dei servizi di E-government e dell'ICT in generale.

Tale struttura realizzando le necessarie **economie di scala** consentirà una ottimizzazione della spesa.

Cosa è il CST?

2/3

Esso inoltre potrà essere uno degli **elementi di sviluppo** delle aree più sfavorite (aree montane, non urbanizzate, ecc.) sia direttamente fornendo occasioni di lavoro o servizi avanzati, sia indirettamente, in quanto una PA più efficiente è uno degli elementi essenziali per lo sviluppo di un territorio

Cosa è il CST?

3/3

Il CST usa l'Information e Communication Technology (ICT) come **strumento strategico** di sviluppo e di supporto all'organizzazione dei servizi sul territorio.

Il CST **non** esaurisce il suo compito negli aspetti tecnologici, che costituiscono un mezzo, ma negli **aspetti organizzativi, gestionali ed istituzionali** (l'amministrazione elettronica)

L'indagine in provincia di Genova 1/5

Servizi amministrativi:

Paghe e Contributi,
Relazioni sindacali,
Consulenza e gestione finanziamenti,
patrimonio, contabilità
Consulenza e gestione anagrafe

L'indagine in provincia di Genova 2/5

Funzione Acquisti:

Catalogo fornitori accreditati

Gruppi d'acquisto

Stazione appaltante

L'indagine in provincia di Genova 3/5

Servizi ICT

Assistenza informatica

Servizi infrastrutturali (protocollo, posta certificata, CNS, datawarehousing, ecc.)

L'indagine in provincia di Genova 4/5

Servizi avanzati:

Consulenza e gestione SIT

Consulenza e gestione catasto

Gestione tributi

Riscossione tributi

L'indagine in provincia di Genova 5/5

Riuso progetti di E-government

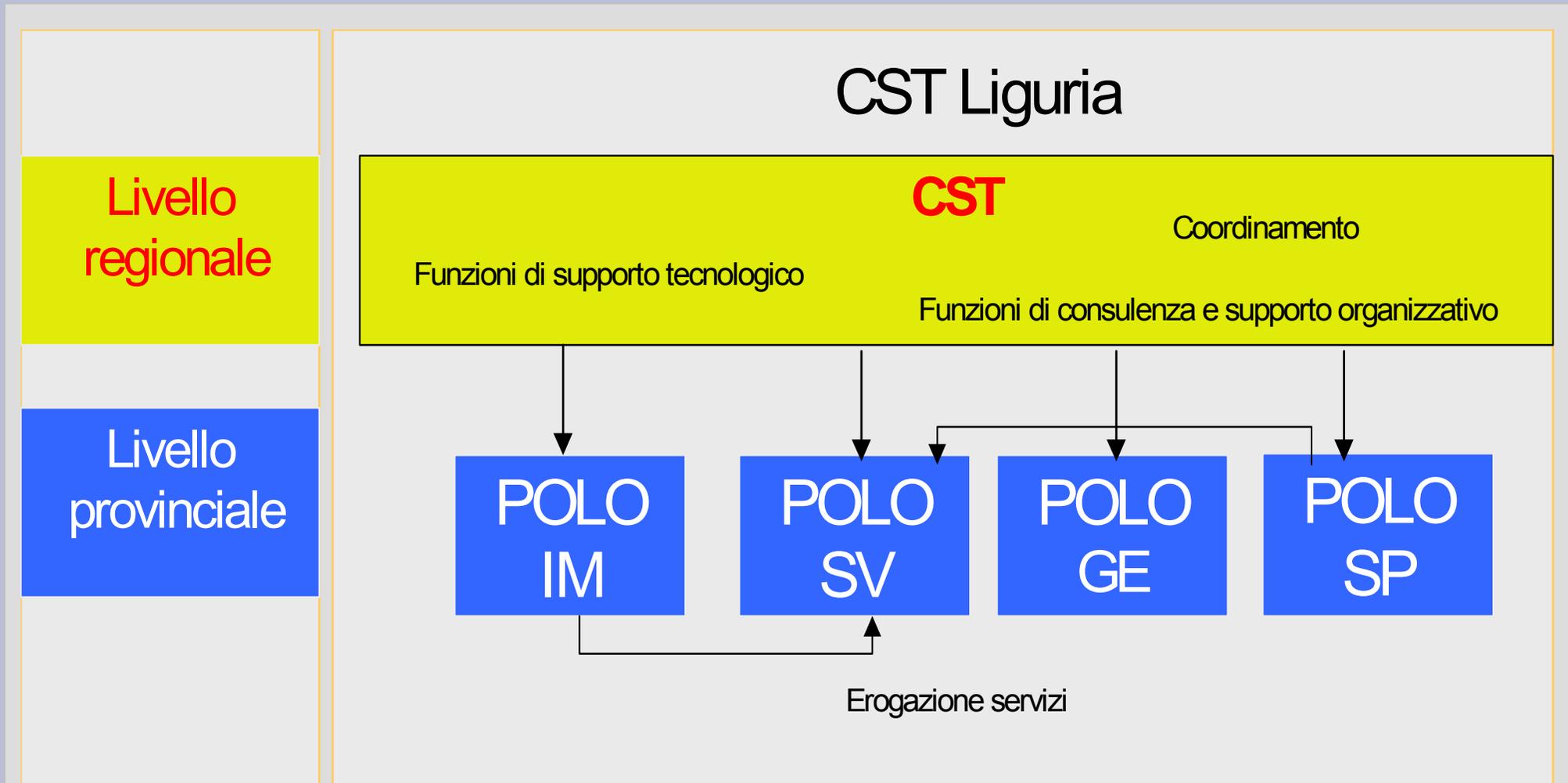
Polis, Sigma-ter, No risk, Sanit@inrete, ecc.

People

Formazione

IL CST -Liguria

1/10



- **livello regionale:** *Centro Servizi Territoriale (CST)* con funzioni di trasversali di coordinamento, supporto tecnologico e gestionale ai POLI PROVINCIALI (PP);
- **livello provinciale:** *POLI PROVINCIALI (PP):* che hanno le funzioni di erogazione dei servizi ed opera in autonomia locale, acquisisce le funzioni trasversali dal CST regionale.

L'Atto di costituzione del CST nelle forme della **convenzione** come forma aggregata degli enti partecipanti comprenderà:

- la definizione dei servizi erogati,
- il piano finanziario

La **Regione Liguria** assume il ruolo di Amministrazione capofila: essa sottoscrive la convenzione con gli enti locali.

Questi attuano la propria azione di governo attraverso un **Comitato di gestione** che consente la rappresentatività qualificata dei piccoli comuni

- La singola Provincia, in qualità di ente capofila e responsabile del POLO PROVINCIALE, assume il ruolo di coordinamento locale.
- Il singolo **POLO PROVINCIALE**, di livello provinciale, viene implementato in sede locale sulla base della proposta coordinata tra la Provincia competente e la Regione.

- Ogni POLO sceglie, in fase iniziale o successivamente, se identificare ambiti specifici di specializzazione nell'erogazione dei servizi da rendere disponibili ai POLI degli altri ambiti provinciali.
- Ogni POLO, sotto il coordinamento della Provincia competente, può attuare specifiche politiche nelle modalità di erogazione dei servizi tra cui l'utilizzo nelle strutture operative del POLO, e nella sua futura evoluzione, **di personale con disabilità.**

- In merito alla **tipologia** i servizi erogati dal CST si distinguono in:
- **Servizi Base**: sono i servizi minimi che il CST deve erogare a tutti gli enti associati in forma coordinata o associata.
- **Servizi a Richiesta**:
 - servizi che vengono erogati su richiesta del singolo ente o di un gruppo di enti e forniti unicamente al singolo ente richiedente (**servizi aggiuntivi**).
 - servizi che prevedono l'uso di tecnologie avanzate e/o elevati livelli di consulenza, potenzialmente erogabili a valle di una possibile analisi della domanda e dell'offerta (**servizi avanzati**)

- Le **fonti di finanziamento** del CST per il suo funzionamento e l'erogazione dei servizi sono:
- **Conferimenti in termini di incentivazione:**
(Avviso CNIPA, riuso, progetti di sviluppo in essere);
- **Quota associativa:**..
- **Tariffazione per Servizi a richiesta**

Ai fini dell'attuazione della Convenzione verrà istituito un **Comitato di gestione** composto da **quindici membri** così identificati:

- ❖ un rappresentante della **Regione Liguria** con funzione di coordinatore;
- ❖ un rappresentante di ognuna delle quattro **Amministrazioni provinciali**;
- ❖ dieci rappresentanti dei **comuni** di cui almeno quattro di comuni con meno di 5.000 abitanti;
- ❖ qualora alla Convenzione aderiscano **Comunità Montane** liguri uno dei rappresentanti dei comuni viene indicato dall'UNCCEM regionale

Organi controllo dei piccoli comuni del CST Liguria:

• Ai fini della rappresentatività qualificata dei piccoli Comuni nella gestione del CST Liguria verrà istituito un **Comitato di indirizzo e valutazione** composto da **cinque membri** così identificati:

- un rappresentante dell'**ANCI** regionale con funzione di coordinatore
- tre rappresentanti dei **Comuni liguri con meno di 5.000 abitanti aderenti al CST Liguria.**
- un rappresentante dell'**UNCCEM** regionale

Il Comitato di indirizzo e valutazione ha il compito di fornire valutazione ed osservazioni in merito alle decisioni ed agli indirizzi assunti dal Comitato guida in merito agli interessi propri dei piccoli comuni:

verifica il raggiungimento degli obiettivi di gestione attraverso l'approvazione di una relazione annuale di consuntivo redatta dal Comitato di Gestione

Linee guida per la diffusione della “banda larga”

1/2

Le Province liguri ritengono che qualsiasi modello di governance venga scelto devono essere garantiti i seguenti punti:

- 1) deve essere comunque evitata la creazione o il perdurare di un monopolio privato**
- 2) la rete in banda larga realizzata tramite finanziamenti pubblici deve restare di proprietà pubblica, la sua gestione deve essere partecipata dall'Ente Territoriale e dagli Enti Locali, valorizzando opportunamente la concessione da parte di quest'ultimi delle infrastrutture necessarie alla rete stessa.**

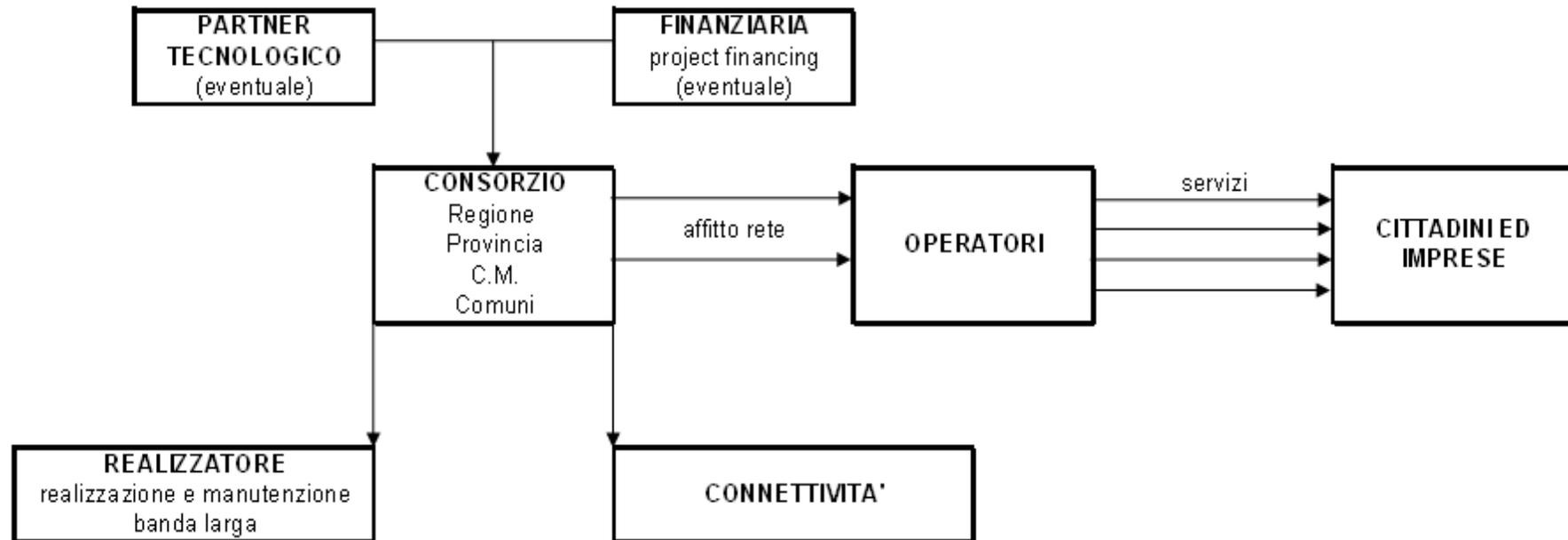
Linee guida per la diffusione della “banda larga”

2/2

3) gli operatori che utilizzano la rete per la fornitura di servizi ai cittadini ed alle imprese devono agire – in concorrenza tra loro - secondo i principi della responsabilità sociale delle imprese.

4) i costi di gestione della rete non devono gravare sui bilanci pubblici.

La Proposta di “governance”: è compatibile col decreto Bersani?



Una provocazione:

- Se è vero che le frequenze per il Wi-Max saranno rese disponibili dal Ministero della Difesa
- Che il Wi-Max è la migliore tecnologia disponibile per realizzare connessioni in “Banda larga”
- Che la “banda larga” è la strada del futuro
- Che le Province realizzano strade dal 1870

Una Provocazione

Perché non affidare alle **Province** la gestione (in concorrenza) delle frequenze relative al Wi-Max?